

DIASORIN - BIOTECH

La chiave di volta è lo screening

本文的翻译请见第101页

Essere gli unici, con la gamma di prodotti più ampia e tecnologicamente avanzata, in un mercato che è cresciuto in modo quasi esponenziale, grazie anche alla politica del figlio unico: difficile trovare un'analoga combinazione di fattori positivi. Lo sbarco in Cina è avvenuto con un partner di tutto rispetto, controllato all'80% dal governo cinese, una strategia vincente, vista la forte burocrazia presente in quel Paese. Anche il modello di business è stato adattato, perché solitamente Diasorin vende i macchinari ai suoi distributori locali, che li installano negli ospedali, assicurando all'azienda il successivo flusso di ordini di reagenti. «In Cina invece vendiamo i macchinari alla società con cui abbiamo la joint venture, che li installa in uso gratuito, con l'aiuto dei nostri tecnici, nell'ospedale», ha spiegato Chen Even Menachem, vicepresidente della società e uno dei maggiori azionisti. In Cina Diasorin ha anche una filiale di assistenza diretta agli ospedali che spiega come si fanno i test. «La nostra storia qui nasce con i test per il torch», ha spiegato Menachem. È un test che aiuta a dare la certezza alla donna incinta sulla presenza di patologie nel feto.

I medici sono così in grado di intervenire con una terapia mirata a far nascere sano quell'unico figlio della copia. L'affidabilità del test spiega il successo per la società italiana, leader mondiale nelle biotecnologie che in meno di 10 anni è arrivata a fatturare 25 milioni di euro, partendo da zero, con un obiettivo di 60 milioni entro quest'anno. Se così fosse, la Cina diventerebbe il secondo mercato superando l'Italia, paese che vale poco meno di questa cifra. Una seconda forte leva di crescita è anch'essa



Even Chen Menachem

legata agli sviluppi demografici. Si tratta di un test sulle patologie infettive dovute alla contaminazione e al contagio di malattie dalle persone che dalle campagne si trasferiscono in città. «Sono test che aiutano ad evitare il propagarsi del contagio tra persone infette e non infette. Va

tenuto conto che in Cina ci sono circa 150 milioni di persone con l'epatite», ha detto Menachem. Il test aiuta a capire chi ha quale patologia e con ciò aiuta lo sforzo del governo sulla prevenzione della diffusione delle patologie infettive.

» X FACTOR

UNA STRATEGIA CONTRO L'EPATITE

In Cina sono 350 milioni le persone affette da epatiti. Noi cerchiamo di «capire chi ha quale specifica patologia. Il governo ha deciso di rendere obbligatorio lo screening per i test sulle malattie pericolose e dannose per il feto. Nel settore della sanità l'impegno del governo è forte», ha detto Menachem. I massicci processi di inurbazione della popolazione che abbandona le campagne sono la principale fonte di contaminazione. «Evitare il contagio tra persone infette e non infette è l'obiettivo che ci siamo posti», ha concluso il vicepresidente di Diasorin.

